

UDINE ATTRAVERSO GLI OCCHI DI ELENA VALENTINIS: IERI E OGGI

*Progetto di storia del Friuli rivolto ad una classe quinta di scuola
primaria.*

Componenti gruppo 11:

Bissacco Francesca, 144190

Furlani Chiara, 143576

Natali Martina, 144622

Pinter Giulia, 145674

Polesel Samantha, 145443

INDICE:

FASE INIZIALE:

p. 2

1. Riferimento alla normativa
2. Documentazione
3. Nodi concettuali
4. Obiettivi
 - a. Obiettivi formativi
 - b. Obiettivi didattici
5. Approccio metodologico
6. Mediatori didattici
7. Tempistiche
8. Metodi di valutazione

MODELLO DI SVILUPPO DEL PERCORSO:

p. 5

Prima lezione: Andiamo ad aiutare Elena!

Seconda lezione: Confronto atti notarili/agiografia

Terza lezione: Confronti ieri-oggi

Quarta lezione: Andiamo a scoprire cos'è un atto notarile

Quinta lezione: realizziamo assieme un volantino per i nostri amici!

Sesta lezione: Alla ricerca di Elena nella Udine di oggi

ALLEGATI

p. 8

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DEGLI STUDENTI

p. 17

Scuola primaria: Scuola primaria parificata paritaria collegio della provvidenza
Via Scrosoppi Padre Luigi, 2 - 33100 Udine (UD)

Classe: 15 alunni

FASE INIZIALE

1. Riferimento alla normativa (indicazioni del 2012)

La progettazione didattica che abbiamo intenzione di costruire si riferisce a Udine nell'epoca medievale. Questo periodo storico, seppur non abbia una precisazione nelle Indicazioni nazionali della scuola primaria (storia dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità), riteniamo sia funzionale per costruire un confronto con la contemporaneità basato anche sulla storia locale. Le conoscenze del passato, quindi, offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente. L'insegnamento della disciplina di storia è rivolto al far crescere la consapevolezza dei bambini di un mondo fatto di patrimonio storico e di memorie collettive. È fondamentale sottolineare questo passaggio in modo che, in un futuro, gli alunni diventino cittadini attivi che tutelino le tracce del passato.

Dai traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali (2012):

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita
- Riconosce ed esplora in modo più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche

2. Documentazione

BIBLIOGRAFIA:

- A. Tilatti, "Per man di Notaro", Edizioni Dehoniane Bologna: "Estratto da Cristianesimo nella storia"
- A. Tilatti, S. Da Roma, "Libro Over Legenda della beata Helena da Udene", Casa Massima Editore, 1988
- P. Bernardo "Scritti di storia medievale offerti a Maria Consiglia de Matteis".
- Fondazione Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, Spoleto, 2011: appendice 7, p. 692-693 in "Et ego... presens fui..."
- B. Borghi, "La storia. Indagare, apprendere, comunicare", Bologna, Patron Editore, 2016.
- W. Panciera, "Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia", Roma, Carocci, 2016
- M. Bloch, "Apologia della storia o mestiere di storico", Einaudi, 2009

SITOGRAFIA:

- https://www.treccani.it/enciclopedia/valentinis-elena-beata_%28Dizionario-Biografico%29/
- <https://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi/it/68/mappa-dei-conventi>
- https://www.treccani.it/enciclopedia/udine_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/
- <https://images.app.goo.gl/chqPKN6ARoh3szHG9>
- <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/storia-e-cultura-delle-venezie/la-patria-del-friuli/7118-il-convento-di-s-agostino>
- <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/storia-e-cultura-delle-venezie/la-patria-del-friuli/6871-santa-lucia>
- <https://guidartefvg.it/elenco/il-duomo-cattedrale-di-udine/>

- [piazza primo maggio Archivi - Robinud](#)
- <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/storia-e-cultura-delle-venezie/la-patria-del-friuli/6871-santa-lucia>
- [90153B.JPG \(156x180\) \(santiebeati.it\)](#)
- <https://udinevicina.it/it/percorsi/percorsi-geografici/borgo-pracchiuso/rogge-e-giardini/casa-di-giovanni-da-udine/>
- www.googlemaps.com
- <https://friuli.vimado.it/luoghi-culto/duomo-di-udine-dal-1236-un-luogo-di-culto-dal-grande-valore-artistico/>
- <https://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi/it/45/santa-lucia>
- <https://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi/it/47/sant-agostino>
- <https://www.notariato.it/it/chi-è-il-notaio>
- <https://www.money.it/Cosa-fa-il-notaio#:~:text=Il%20notaio%20%C3%A8%20un%20pubblico,sottoscrizioni%20apposte%20in%20sua%20presenza.>
- https://www.google.com/search?q=atto+notarile+esempio&tbm=isch&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiq-9--qa7wAhUND-wKHV9CaYQrNwCKAB6BQqBEI0C&biw=1583&bih=757#imgrc=l_fbqWPjX1_F4M

3. Nodi concettuali

1. La storia si fa con i documenti.
2. Relazione tra passato e presente.
3. Indagare, confrontare, interpretare, ricostruire.
4. Analisi critica fonti.
5. Fonte come comprensione del passato.
6. Utilizzo linea del tempo

4. Obiettivi

- **Obiettivi formativi:**
 - Sviluppare capacità collaborative;
 - Accentuare e sviluppare capacità osservativa del mondo che ci circonda;
 - Accrescimento senso critico e sviluppo tendenza a porsi domande;
 - Aumentare capacità esplorative.
- **Obiettivi didattici:**
 - Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante disegni e testi scritti;
 - Uso e confronto di varie fonti (orali, iconografiche, scritte, mute);
 - Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina;
 - Conoscenza della vita di Elena Valentinis nel contesto in cui viveva.
 - Utilizzo linea del tempo

5. Approccio metodologico

- Cooperative Learning
- Flipped Classroom
- Learning by doing
- Conversazione con brainstorming
- Discussione
- Lezione frontale

6. Mediatori didattici

- Materiale iconografico di Udine (ieri/oggi)
- Testi storici (due atti notarili e testi agiografici)
- Macchina fotografica
- Mappa della città di Udine
- Google maps
- Dizionario
- Scheda didattica
- Oggetti (sassolini, drappo)

7. Tempistiche

- Prima lezione: 2 ore
 - Seconda lezione: 2 ore
 - Terza lezione: 2 ore
 - Quarta lezione: 1 ora
 - Quinta lezione: 1 ora e 30 minuti
 - Sesta lezione: 2 ore
- TOTALE: 10 ore e 30 minuti**

8. Metodi di valutazione

- Valutazione in itinere della realizzazione e esposizione materiali raccolti
- Valutazione finale complessiva di gruppo del lavoro svolto

Si valuteranno più specificatamente: conoscenze acquisite, uso corretto linguaggio storico, capacità di distinguere e conoscere fonti utilizzate, utilizzo schede didattiche.

		NON RILEVATO	NON ADEGUATO	ADEGUATO	INTERMEDIO	AVANZATO
PARTECIPAZIONE L'alunno mostra interesse, pone domande e collabora attivamente	Grande gruppo					
	Piccolo gruppo					
COMUNICAZIONE L'alunno si esprime con un linguaggio corretto						
RISPETTO REGOLE L'alunno rispetta le regole del contesto durante le lezioni le uscite						

STORIA	NON RILEVATO	NON ADEGUATO	ADEGUATO	INTERMEDIO	AVANZATO
CONOSCENZE ACQUISITE					
USO CORRETTO LINGUAGGIO STORICO					
USO E CONFRONTO DI VARI TIPI DI FONTI					
UTILIZZO SCHEDE DIDATTICHE					
UTILIZZO LINEA DEL TEMPO					

MODELLO DI SVILUPPO DEL PERCORSO

PRIMA LEZIONE: “Andiamo ad aiutare Elena!”

PRIMA PARTE: La maestra entra in classe e racconta con entusiasmo ai bambini ciò che le è capitato durante il tragitto per arrivare a scuola.

Aveva incontrato la direttrice del museo del Duomo, Beatrice Bertone, una sua vecchia amica. Le ha raccontato di un fatto un po' insolito: aveva trovato una strana scatola vicino la tomba di Elena Valentinis.

Per questo motivo, ha voluto chiedere aiuto alla maestra e ai suoi alunni per risolvere questo mistero.

I bambini sono subito entusiasti di questa novità e partono subito all'avventura.

Una volta arrivati nella chiesa di Santa Maria Annunziata, oggi attuale Duomo di Udine, trovano la direttrice che li accompagna vicino all'altare.

Inizia così a raccontare ai bambini qualche curiosità su chi fosse questa persona e perché si trovasse proprio lì. Un esempio è il fatto che la sua tomba non è sempre stata nello stesso posto. Infatti, fino al 1845, si trovava presso la chiesa di S. Lucia.

A questo punto, la scatola viene consegnata ai bambini.

All'interno ci sono: *una lettera, una mappa in cui sono segnati alcuni luoghi di Udine e alcune immagini della Udine di ieri.* **[ALLEGATO 1]**

Dopo aver letto questa lettera, i bambini assieme alla maestra, cominceranno una “caccia” dei luoghi sulla mappa **[ALLEGATO 2]** lasciata da Elena. La classe verrà divisa in 6 gruppi ovvero, il numero di luoghi segnati. Essi dovranno armarsi di macchina fotografica e immortalare ogni tappa.

Oltre questo compito, i piccoli storici troveranno in ogni punto un indizio che si riferirà alla vita di Elena. In particolare:

LUOGO DELLA MAPPA	INDIZIO
1) Duomo di Udine	Scatola con all'interno: lettera, mappa, immagini Udine di ieri
2) Mercato Vecchio	Pezzo di stoffa
3) Convento di S. Lucia	Atto notarile con richiesta di sepoltura nel convento
4) Borgo Gemona	Documento “Per man di Notaro”
5) Piazza I Maggio	Sacchettino con 33 sassolini
6) Convento Sant'Agostino	Agiografia Simone da Roma

SECONDA PARTE: Una volta tornati in classe, la maestra rivela ai bambini che Elena Valentinis è stata beatificata.

Viene condotta una discussione con i bambini cui domande principali saranno:

- Chi è un beato secondo voi?
- Cosa deve fare qualcuno per venire beatificato?
- Cosa faresti tu per diventare beato?

Obiettivi: stimolare curiosità dei bambini verso il personaggio di Elena Valentinis, raccogliere fonti, conoscere significato del termine “beato”

Durata: 2 ore

Ambiente di apprendimento: strade di Udine, classe

Metodologie: cooperative learning, discussione

Strumenti: macchina fotografica, oggetti trovati lungo il percorso

SECONDA LEZIONE: “Confronto atti notarli/agiografia”

La seconda lezione è dedicata all’analisi dei vari tipi di fonte con cui uno storico può venire in contatto.

PRIMA PARTE: Viene introdotta una riflessione con un *brainstorming* [ALLEGATO 3] su tutti i vari tipi di fonti che i bambini conoscono. Questo passaggio serve a introdurre un approfondimento delle varie fonti di cui si è fatto esperienza nella lezione precedente. Segue poi una classificazione di esse [ALLEGATO 4]. Più specificatamente si andranno ad approfondire le: fonti mute, fonti orali, fonti scritte, fonti iconografiche.

SECONDA PARTE: La classe, successivamente, viene divisa in 2 gruppi principali e in 2 sottogruppi.

Ai vari gruppetti vengono consegnati delle schede contenenti parti selezionate dai documenti “*Per man di notaro*” e “*Libro over la legenda de la beata Helena da Udene*”. [ALLEGATO 5]

Il compito degli studenti sarà quello di cercare le seguenti informazioni: la protagonista delle vicende; nome del marito; nome della sorella; sintesi di quanto successo dopo la morte del marito; eventi particolari che hanno catturato la vostra attenzione.

Da questo momento, i bambini hanno a disposizione 40 minuti per affrontare un momento di analisi delle principali informazioni trovate. Ciascun gruppo, poi, condivide con la classe quanto trovato per scoprire somiglianze e differenze tra le vari informazioni trovate.

Obiettivi: far ragionare i bambini su quali tipi di fonte uno storico può incontrare, mettere a confronto due argomenti uguali in base a punti di vista diversi, far conoscere la vita di Elena Valentinis

Durata: 2 ore (30 minuti brainstorming/1 ora e 30 minuti analisi documenti)

Ambiente di apprendimento: classe in piccoli gruppi

Metodologie: brainstorming, cooperative learning, discussione

Strumenti: vari tipi di fonte

TERZA LEZIONE: “Confronto ieri-oggi”

La terza lezione è divisa in tre parti:

PRIMA PARTE: Nella parte iniziale della lezione viene somministrato un cruciverba relativo alle informazioni sulla vita di Elena Valentinis, studiata attraverso le fonti precedentemente analizzate. [ALLEGATO 6]

SECONDA PARTE: La seconda parte, invece, è dedicata al confronto tra le foto scattate nella prima uscita e le fonti storiche tramite una scheda didattica. [ALLEGATO 7]

TERZA PARTE: Una volta analizzate le foto è emerso che la funzione di alcune strutture è cambiata radicalmente nel corso degli anni. In particolare, si vuole soffermare l’attenzione sul convento di Santa Lucia, il convento di Sant’Agostino ed il Duomo di Udine; si divide quindi la classe in 3 gruppi ad ognuno dei quali viene consegnata una scheda [ALLEGATO 8] relativa ad uno dei tre edifici. Dopo aver letto accuratamente il testo i bambini sono chiamati a riportare i dati, relativi alle modifiche, su una linea del tempo [ALLEGATO 8.1] da esporre poi al resto della classe.

Obiettivi: conoscenza della vita di Elena Valentinis studiata nella lezione precedente, far crescere la consapevolezza nei bambini dei cambiamenti della Udine di oggi rispetto alla Udine di ieri, creazione e utilizzo della linea del tempo

Durata: 2 ore

Ambiente di apprendimento: classe in piccoli gruppi

Metodologie: cooperative learning, discussione

Strumenti: cruciverba, scheda didattica, linea del tempo

QUARTA LEZIONE: "Andiamo a scoprire cos'è l'atto notarile"

Nella quarta lezione viene proposto alla classe un approfondimento sulla professione del notaio **[ALLEGATO 9]**. In seguito, verrà condotta un'analisi più specifica di questo brano attraverso una lista di domande, cui alunni dovranno rispondere individualmente. Le domande sono le seguenti:

- 1) Chi è e cosa fa un notaio?
- 2) Cos'è un atto notarile? Che valore ha?
- 3) Dove sono custoditi questi atti notarili?
- 4) Di che ordine faceva parte Elena?
- 5) Quali sono le richieste di Elena negli ultimi anni della sua vita?
- 6) A chi voleva lasciare l'eredità?

Seguirà una discussione con tutta la classe e la lettura e messa a confronto di un "atto notarile di ieri", tratto dal documento "Et ego... presens fui..." e un "atto notarile di oggi". **[ALLEGATO 9.1]**

Obiettivi: studio approfondito figura e professione del notaio, lettura atti notarili di Elena Valentinis

Durata: 1 ora

Ambiente di apprendimento: classe

Metodologie: studio di un brano specifico, cooperative learning, discussione, lezione frontale

Strumenti: lista di domande, testo sulla figura del notaio, esempi di atti notarili di ieri e oggi.

QUINTA LEZIONE: "Realizziamo insieme il volantino per i nostri amici!"

Nella quinta lezione la classe viene divisa in 6 gruppetti, numero che corrisponde al totale di luoghi visitati durante quest'esperienza. Segue poi, la creazione di un piano organizzato per l'uscita didattica e una suddivisione di ruoli per affrontare una piccola sfida. Gli alunni dovranno mettersi nei panni di piccoli storici e far vivere quest'esperienza all'altra classe quinta dell'istituto nella Udine di oggi. Questa lezione, infatti, è dedicata alla realizzazione di volantini **[ALLEGATO 10]** che spiegano e riassumono tutto ciò che gli alunni hanno appreso durante le lezioni.

Nel volantino viene inserita la cartina che mostra il tragitto percorso da loro effettuato il primo giorno di lezione, alcune brevi informazioni sui luoghi visitati in gita, le foto e la cartina che riassume il percorso. Nell'ultima parte della brochure si richiede ai bambini di inventare un acrostico utilizzando il nome "Elena" e un breve riassunto della sua vita. L'organizzazione grafica di questi inserti è a discrezione di ogni gruppo.

Obiettivi: creazione di una brochure, organizzazione delle esposizioni, ripasso delle informazioni già apprese

Durata: 1 ora e 30 minuti

Ambiente di apprendimento: classe in piccoli gruppi

Metodologie: cooperative learning

Strumenti: colori, carta, colla, forbici, mappa con foto

SESTA LEZIONE: "Alla ricerca di Elena nella Udine di oggi"

L'ultima lezione di questo progetto riguarda l'uscita didattica degli alunni assieme all'altra classe quinta. I bambini, già divisi in 5 gruppi da 3 bambini già organizzati, condurranno un tour nella Udine di oggi. Ogni gruppo avrà il compito di spiegare ai compagni dell'altra classe l'importanza di quei luoghi per Elena Valentinis e confrontarlo con i luoghi odierni. Una volta rientrati in classe la maestra gli consegnerà un questionario di autovalutazione riguardo all'esperienza da compilare individualmente. **[ALLEGATO 11]**

Obiettivi: verifica delle conoscenze apprese nelle lezioni precedente, valutazione delle capacità espositive e organizzative

Durata: 2 ore

Ambiente di apprendimento: città di Udine

Metodologie: flipped classroom

Strumenti: brochure, griglia di autovalutazione

ALLEGATI

[ALLEGATO 1]

LETTERA DI ELENA:

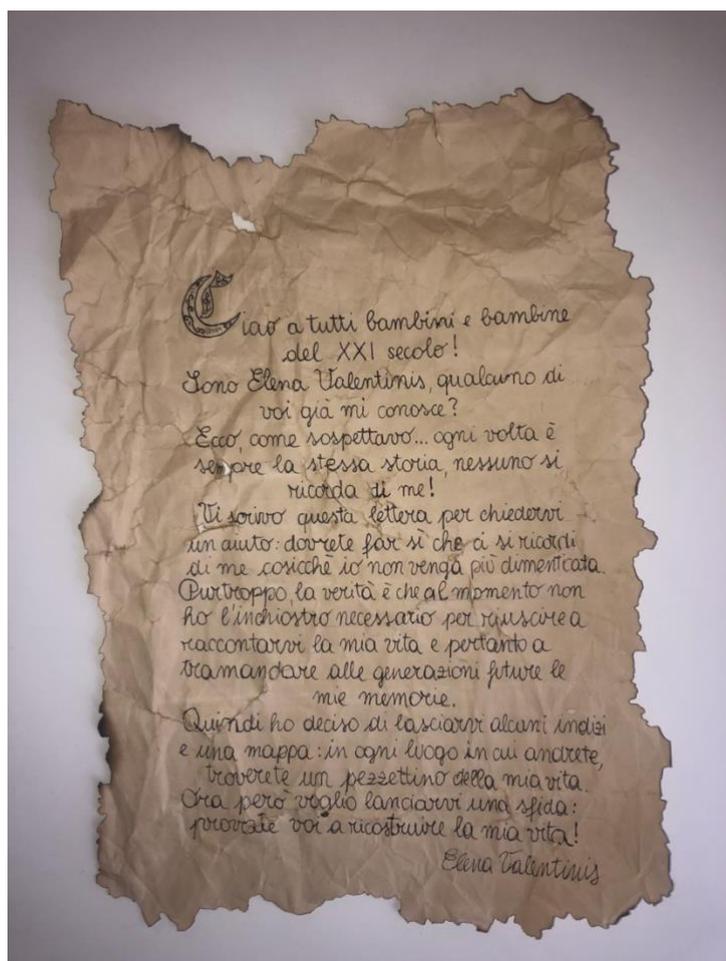
“Ciao a tutti bambini e bambine del XXI secolo! Sono Elena Valentinis...qualcuno di voi già mi conosce? Ecco, come sospettavo, ogni volta è sempre la stessa storia, nessuno si ricorda di me!

Vi scrivo questa lettera per chiedervi un aiuto: dovrete far sì che ci si ricordi di me, in modo tale che io non venga più dimenticata

Purtroppo, la verità è che al momento non ho l'inchiostro necessario per riuscire a raccontarvi la mia vita e pertanto per tramandare alle generazioni future le mie memorie.

Quindi ho deciso di lasciarvi alcuni indizi e una mappa: in ogni luogo in cui andrete, troverete un pezzettino della mia vita.

Ora però voglio lanciarvi una sfida... provate voi a ricostruire la mia vita!”





Mercato vecchio



Convento di Sant'Agostino



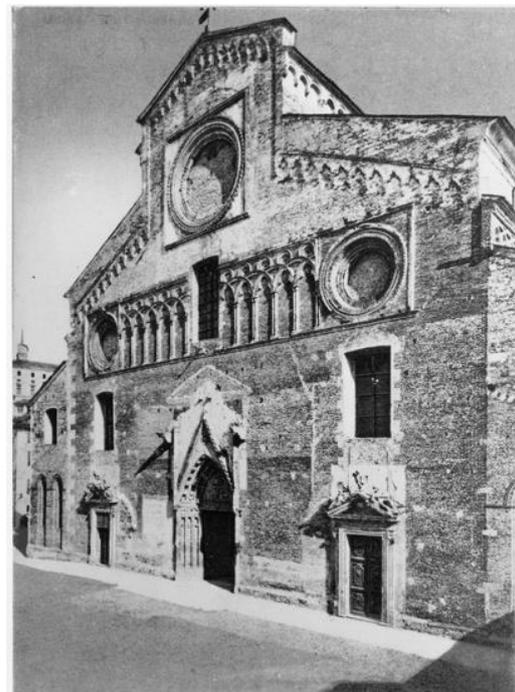
Piazza Primo Maggio



Convento S. Lucia

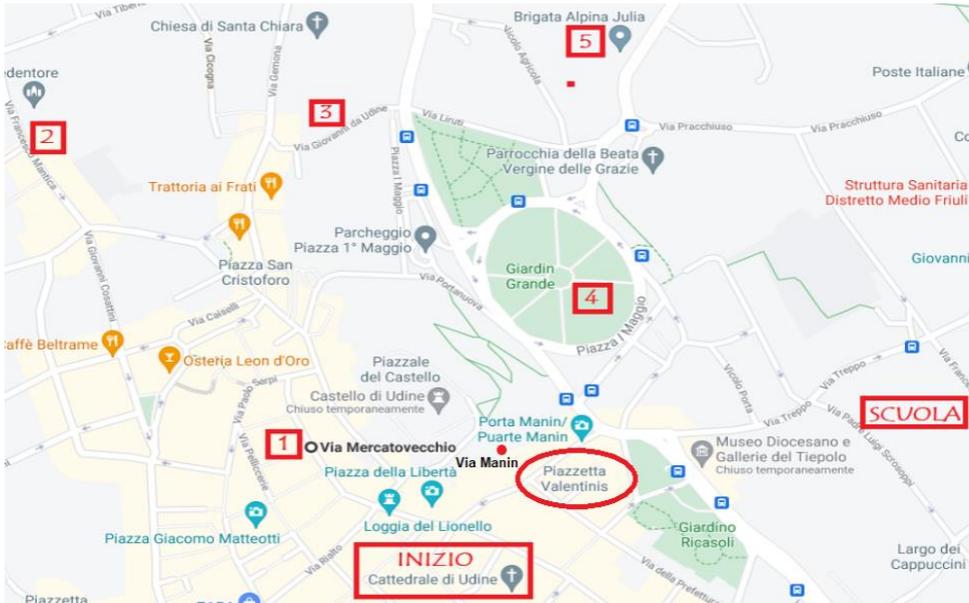


Via Giovanni da Udine



Duomo di Udine

[ALLEGATO 2]



[ALLEGATO 3]



[ALLEGATO 4]

LUOGO DELLA MAPPA	INDIZIO	TIPO DI FONTE
1) Duomo di Udine	- Scatola - Lettera - Mappa - Immagini Udine di ieri	
2) Via Mercato Vecchio	- Pezzo di stoffa	
3) Convento di S.Lucia	- Atto notarile con richiesta di sepoltura nel convento	
4) Borgo Gemona	- Documento "Per man di Notaro"	
5) Piazza I Maggio	- Sacchettino con 33 sassolini	
6) Convento Sant'Agostino	- Agiografia Simone da Roma	

[ALLEGATO 5]**PER MAN DI NOTARO**

“...Un paziente lavoro di spoglio delle buste del fondo Notarile Antico dell'Archivio di Stato di Udine ha rilevato notevolissime potenzialità di questa fonte, permettendo, oltre al recupero di alcuni originali di documenti già conosciuti tramite copie, numerose integrazioni, tra cui la rilevante particolarità di tre miracoli, operati pochi mesi dopo la morte della beata, registrati da un notaio alla presenza di testimoni. Tutti questi documenti permettono di ricostruire con sufficiente precisione alcuni aspetti della vita reale di Elena e, in parallelo, di scoprirne alcune tracce nelle leggende agiografiche...”

[...]

“...Il testamento di Antonio Cavalcanti (del 14 Settembre 1441) nomina erede universale Elena, assieme ai suoi tre figli maschi, in parti uguali. In più Antonio ordina, ponendo la condizione che la moglie non si risposi...[...]. La morte di Antonio fu di poco successiva al testamento e i documenti riguardanti la vedova nell'anno seguente ci dimostrano che ella dovette assecondare le sue ultime disposizioni, rimanendo in tal modo ben legata al mondo e agli affari mondani. Il 16 Febbraio 1442, Elena pagò la dote di monaca della figlia Caterina, entrata nel convento udinese di Santa Chiara. Il giorno successivo e il 19 Maggio dello stesso anno, ella stipulò il contratto per due società di drapperia con ser Giacomuccio da Cagnè, apportando rispettivamente 100 e 50 ducati di capitale. Entrambe queste società furono sciolte il 13 marzo 1444, con la restituzione del capitale da parte di Giacomuccio...”

[...]

“...I documenti soprascritti sono rogati nella casa che fu già del marito di Elena, casa in cui doveva vivere coi figli, e sembrano non essere propri di una donna che abbia ormai scelto concretamente la vita religiosa. Il testamento del marito obbligava ad essere tutrice e amministratrice dei figli, e questo fu certo un compito che, almeno inizialmente, svolse. Si comprende così perché Simone si limitò a scrivere che Elena visse nella sancta viduità...”

[...]

“...L'11 Agosto Elena dettò il suo primo testamento, scegliendo di essere sepolta nella chiesa del convento agostiniano di Santa Lucia e nominando suoi eredi universali i tre figli maschi (si noti che non volle essere sepolta nella tomba del marito, tumulato nella cattedrale, ove Antonio possedeva una cappella). Il testamento è rogato nella casa della sorella Profeta Valentinis...”

[...]

“...Tutti questi documenti segnano un allontanarsi graduale della futura beata dalle incombenze del governo familiare, o meglio, preparano questo allontanamento. In tali circostanze assume valore particolare la presenza di Elena nella casa della sorella Profeta, non tanto a riaffermare dei legami di sangue o affettivi, quanto perché questa si trovava nei pressi del convento di Santa Lucia, a cui Profeta e il marito Candido erano molto legati...”

[...]

“Fin dal 27 Marzo 1447, data del primo dei numerosi testamenti di Profeta, ella nomina le sorelle eredi universali dei suoi beni, non avendo avuto figli dal suo matrimonio. E' certo d'altra parte, forse proprio dal 1446, in seguito alla morte di Candido, che Elena si trasferì stabilmente nell'abitazione di profeta e insieme a questa, più tardi ugualmente ricordata come terziaria agostiniana, incominciò ovvero continuò qualche genere di vita religiosa...”

[...]

“...Il 18 Aprile 1449 Elena compì due donazioni. Una al convento degli Agostiniani, al quale, nella persona del priore, fra Bartolomeo de Melfi, donò due paramenti sacerdotali e tre staia di frumento, da versare annualmente, per avere in cambio la celebrazione di tre messe. La seconda donazione è più interessante perché nomina alcune persone care e legate alla beata, come la sua ancella Giovannina, la figlia Caterina, clarissa, la sorella Daniela, la cognata Dorotea (moglie di Cristoforo Valentinis), il figlio Speranzio, al quale, tra le altre cose, dona un <<officium sancte Marie>>, a riaffermare una particolare devozione alla Madonna...”

LIBRO OVER LEGENDA DELLA BEATA HELENA DA UDENE

“...la leggenda agiografica, ossia il tipo di testo utilizzato per delineare un modello di santità, è un prodotto non propriamente storiografico...”

[...]

“...le agiografie non hanno alcuna intenzione di scrivere il falso, l'unico problema è che affermano il loro vero. Si deve quindi cercare di capire la loro verità...”

[...]

“...Un santo, proprio perché risponde ad un ideale e deve confermarlo non può non comportarsi in una data maniera adeguata al suo stato...”

[...]

“...Qui comenza la vita e legenda de la gloriosa beata Helena de Udene de l'Ordine dei Fratti Heremitani de sancto Augustino...”

[...]

“...Et io, fra Simone da Roma, [...], chiamato poi la morte di essa, [...] per predicare la vita et miracoli per essa beati operati...”

[...]

“...Beata Helena, [...], fu de la patria et provincia del Friuli et de la nobile terra de Udene. [...] Essendo della etade e tempo de quindese anni, fu data la beata Helena per sposa al nobile homo misér Antonio de' Cavalvanti, [...] morto il marito in ne la sancta viduità rimase. Tagliose li soi nobili capelli dal capo, con tutti i soi altri ornamenti che in testa portava, e si li buttò sopra la cassa dove morto iaceva el suo marito dicendo: [...] Tu, morto, mi arbandoni e mi te renuncio per marito e si me clezo per mio marito e sposo il mio signor Giesù Christo...”

[...]

“...Venuto el giorno determinato da recevere lo habito, essa beata Helena chiamò la venerabil dona Daniela et madona Perfecta sorele soi carnale, [...], ricevette quello sancto habito et a Dio promese povertà et castitate et obedientia, et essa fu la prima che entrasse in la Religione in la cittade de Udene...”

[...]

“...Helena beata, de caritate et amore de Dio infiammata, de misericordia e pietade ripiena, ogni cosa che in el seculo possedeva a li poveri Signore volse distribuire...”

[...]

“...Cusì la beata Helena, per esser stata ne la sua zoventude e al tempo del marito pomposa, [...], cusì cun tutti quelli à volesto fare dura et aspera penitentia...”

[...]

“Jo porto tentratrè piedre in le mie scarpe sotto le piante de li miei piedi, io porto per amore de' balli e danze che in el seculo faceva, offendendo il mio Signore et per amore ch'el mio dolce Jesù tentratrè anni per mio amore per il mondo caminò...”

[...]

“...Helena, essemplio e norme di povertade, de gran ricchezza in gran povertà volontariamente...”

[...]

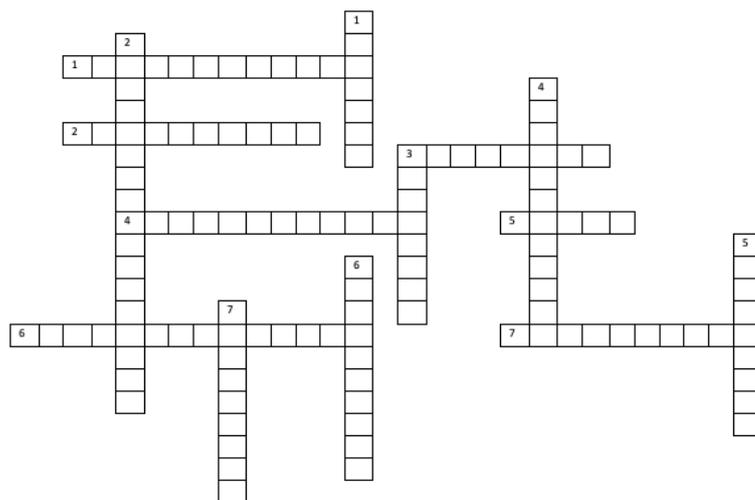
“...diece mirabile visione da Dio fatte e beata Helena. Dio gli disse che la dovesse fare lo oratorio in la giesà de Sancta Lucia. [...] vede Jesù Christo e la Verzene Maria, sancto Agostino e sancto Nicola e sancta Monica...”

[...]

“...Miraculo III. In vita. Como deliberò la sua sorella. Havendo grande infirmità in ella anche la sua dorella madonna Perfetta, [...] Dio pregare che de quella infirmità la dovesse liberare, [...], Resposa la beata Helena volentiera volerlo fare. Fece oratione a Dio omni potente per lei pregando, subito de la infirmità la soa sorella lo liberata...”

[...]

“Mori el sabato de notte, vegnendo la domenegà quarta de aprile in el anno Domini 1548, a 23 de Aprile...”

[ALLEGATO 6]**ELENA VALENTINIS****ORIZZONTALI**

- 1 Ha voluto la sua costruzione del "Convento di ..."
- 2 Nome del convento dove pregava.
- 3 Ne ha compiuti 5.
- 4 I documenti redatti dai notai si chiamano...
- 5 Città in cui viveva.
- 6 Nome della via in cui viveva dopo essersi sposata.
- 7 Ne aveva ben 33 nelle scarpe.

VERTICALI

- 1 Il nome della sorella.
2. Il nome e cognome del marito
3. Epoca storica in cui ha vissuto.
4. autore dell'agiografia che abbiamo letto.
5. Elena faceva parte dell'ordine delle ...
6. Testi che narrano la vita dei santi.

[ALLEGATO 7]

	IERI		OGGI
TIPO DI EDIFICIO	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblico • Privato • Religioso 	TIPO DI EDIFICIO	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblico • Privato • Religioso
FUNZIONE CHE AVEVA PER ELENA/PERCHE' ERA IMPORTANTE PER LEI		FUNZIONE	

[ALLEGATO 8]

Convento di Sant'Agostino

Notizie varie fanno risalire la costruzione del Convento di Sant'Agostino, l'attuale Caserma "di Prampero", al 1448 per opera di Elena De Valentinis; nata a Udine nel 1396, entrata a far parte delle "Terziarie Agostiniane", dette "Mantellate", che svolgevano l'attività religiosa nella chiesa di S. Lucia. Si rese necessario, allora, trovare un luogo adatto allo svolgimento delle pratiche religiose e, soprattutto, raccogliere in uno tutte le "Mantellate" sotto la guida di una Priora. Per volere, quindi, di Elena De Valentinis e di sua sorella fu edificato il convento di S. Agostino. Per avere successive notizie circa le vicende del Convento di S. Agostino bisogna giungere all'occupazione francese del 1797. Il 28 luglio del 1806, con la legge del Regno Italico, il convento fu espropriato e messo all'asta, passando a proprietà privata nel 1811, la struttura fu adibita, parzialmente, ad alloggiare le milizie napoleoniche. La chiesa annessa nel 1823 viene parzialmente demolita e ristrutturata per altri usi. Con l'annessione nel 1866 del Friuli al Regno d'Italia la città di Udine, pressata dalle circostanze dell'epoca a trovare alloggiamenti per le milizie, deliberò l'acquisto del monastero per adibirlo definitivamente a caserma con il nome di "Transenale". Nell'anno 1899 passò alle autorità militari e il luogo fu adibito a caserma della cavalleria italiana, che aveva un numeroso presidio in Udine. Il 19 giugno 1906, la caserma, assunse il nome di "Giovanni di Prampero" con decreto, pubblicato sul Giornale Militare, con il quale i vecchi nomi delle strutture militari erano sostituiti con quelli d'illustri friulani.

Convento di Santa Lucia

La parte più consistente è rappresentata dal chiostro dell'ex convento di santa Lucia o degli Agostiniani, che, assieme alla chiesa vicina, costituiva uno dei complessi conventuali che erano sorti nei quartieri settentrionali della città. Gli Agostiniani nel 1381 si trasferiscono da Mereto a Udine occupando un'area attorno all'attuale chiesa di santa Lucia.

L'ordine agostiniano è presente a Udine fino al 1772, quando viene soppresso dal Senato Veneto. Nel 1775 le monache francescane di san Nicolò acquistarono il complesso che divenne loro sede. Nel luglio 1806 un decreto sopprime il convento di santa Lucia e impone l'unione delle monache con quelle di santa Chiara. A quest'epoca il convento comprendeva, oltre al chiostro ed alla chiesa, l'edificio retrostante la chiesa ed l'abitato a filo strada lungo via Mantica. Nel 1808 gli edifici dell'ex convento vengono adibiti a sede dell'Intendenza di Finanza. Il convento degli Agostiniani è attualmente utilizzato dall'Università cittadina.

Duomo di Udine

Tra via Vittorio Veneto e via del Borgo, si situa la piazza che ospita la Cattedrale della città di Udine. La piazza del duomo ha subito negli ultimi decenni diverse trasformazioni, in parte per via del bisogno di ricostruire gli edifici distrutti dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, e in parte per via del desiderio di modernizzazione. Il centro nevralgico della piazza è, ovviamente, il Duomo. Per volere del patriarca Bertoldo di Andechs-Merania, nel 1236 si iniziò ad edificare l'attuale cattedrale, allora dedicata a san Odorico e modellata secondo esempi francescani. Nel 1257 l'edificio era già adibito al culto; nel corso degli anni furono apportate varie modifiche, finché nel 1335 fu consacrata con il titolo di Santa Maria Maggiore.

Il disastroso terremoto del 1348 provocò gravi danni al duomo, ma non ne bloccò l'attività religiosa, tanto che passarono diversi anni prima di iniziare la ricostruzione. Da documenti noti risulta che solo nel 1368 fu chiamato il maestro veneziano Pierpaolo dalle Masegne per il restauro dell'edificio. Questi rinsaldò i muri, rifece il tetto ed apportò modifiche alla facciata, tra le quali la sostituzione del primo grandioso rosone con quello tuttora visibile, inscritto in un quadrato e di minori dimensioni. Anche i due rosoni minori, corrispondenti alle navate laterali, vennero modificati, inscrivendoli in quadrati ed inserendo una decorazione a finto loggiato che li collega.

Nel Settecento, venne quasi completamente trasformata ad opera dell'architetto Domenico Rossi. Nel 1735 terminati i lavori, il patriarca Daniele Delfino riconsacrò la cattedrale col nuovo nome di Santa Maria Annunziata. All'inizio del Novecento un restauro ha tentato di ridare alla facciata una veste trecentesca.

[ALLEGATO 8.1]



Leggi e rispondi alle domande

Ciao ragazzi, sapete chi sono? Sono un notaio! Non so se avete mai sentito parlare di me. Il nome del mio lavoro deriva dal latino notare ossia "annotare", "prender nota".

La gente si rivolge a me per garantire pubblicamente la validità dei contratti che mi dicono di scrivere.

I documenti che scrivo sono chiamati atti notarili, ma dubito che sappiate cosa siano. Ora ve lo spiego. L'atto notarile è il documento con il quale mi impegno a raccogliere le volontà del mio cliente. I testi che compongo sono una prova legale dei fatti. Quando li scrivo, infatti, devo usare un linguaggio chiaro e comprensibile per rappresentare al meglio la realtà. Questo ve lo dico perché così potete intuire che il grado di verità di questi testi è molto alto. Siamo sicuri su tutto...quasi.

Il mio lavoro dovete sapere che esiste da molto tempo. Esistevo anche ai tempi del Medioevo e c'ero anche ai tempi di Elena.

Mi ricordo che mi chiese di scrivere alcune sue volontà che sono state raccolte in un documento che si chiama <<Et ego...presens fui...>>

In queste pagine la mia amica Elena chiede molte cose, ad esempio, la volontà di voler essere sepolta nella chiesa di Santa Lucia del convento dei Frati degli eremitani di Sant'Agostino da Udine, di voler istituire l'eredità ai tre figli maschi, di voler fare numerose donazioni in favore delle sue amiche come l'ancella Giovannina, di voler donare un letto alla chiesa di Santa Lucia e di voler lasciare alla sorella Profeta i diritti delle stanze dove abitava. Tramite le sue testimonianze, infatti, si sono potute conservare eventi realmente accaduti. Il mio lavoro mi piace molto. Ora vi dirò una piccola curiosità, i miei atti ci sono ancora tutti! Non importa quanto indietro si va nel tempo...e sapete perché? Perché sono custoditi in speciali archivi. Non è meraviglioso? Così allo stesso tempo possiamo avere sia tracce del passato che rimarranno nel futuro!



DOMANDE:

- 1) Chi è e cosa fa un notaio?
- 2) Cos'è un atto notarile? Che valore ha?
- 3) In quale documento sono raccolte alcune volontà di Elena?
- 4) A chi voleva lasciare l'eredità?
- 5) Quali sono le richieste di Elena negli ultimi anni della sua vita?
- 6) Dove sono custoditi questi atti notarili?

[ALLEGATO 9.1]

1457 febbraio [20?], Udine

Disposizione di Elena vedova di Antonio Cavalcanti, terziaria dell'ordine Eremitano di Sant'Agostino, con la quale conferma la propria volontà di essere sepolta nella chiesa di Santa Lucia di Udine, del convento degli Eremitani di Sant'Agostino. Il documento si trova tra altri due rispettivamente redatti il 19 e il 21 febbraio.

Originale A. Utino, Archivio di Stato, *Notarile Antico*, b. 5155, 47, imbustata in viacchetta, *sub dato*, notaio Cassio q. Girolamo.

< ET EGO... PRESENS FUI... >

693

Dispositio facta per dominam Ellenam relictam uxorem condam nobilis ser Antonii de Cavalcantibus tercii ordinis Sancte Lucie.

Millesimo quadringentesimo quinquagesimo septimo, mensis februarii. Actum Utini in burgo Glemone exteriori et in camera infrascripte domine Ellene, ibidem presentibus magistro Daniele sartore et magistro Iohanne sartore fratribus de Tarcento, Utini habitantibus, magistro Iohanne sartore filio magistri Thome sartoris, magistro Antonio fabro filio magistri Nardini fabei, magistro Beltrando sartore condam magistri Melchioris Ianari, magistro Iohanne barberio condam magistri Iohannis cerdonis de Faganea, Utini habitante, magistro Laurentio cerdone filio magistri Dominici fabei del Sent et magistro Dominico sartore nominato Dordelg, rescribis ad hoc habitis, vocatis et ab ore proprio infrascripte domine Ellene rogatis.

Ibi que nobilis domina Ellena eadem ser Valentini de Utino et relicta uxor condam nobilis ser Antonii de Cavalcantibus de Utino, que iam diu observavit regulam sancti ordinis Sancti Nicole et Sancti Augustini et vitam sancta botam, volens, quod ex quo promisit dicentem habitum servare servavit, quodcumque dicte domine Ellene anima a corpore provolabit quod eiusdem corpus seppelliat in ecclesia Sancte Lucie de Utino, quod ibidem stare voluit et non moveri et non alibi, et ita mandavit et ordinavit et esse iussit.

STUDIO NOTARIO PERUGIA	ALLEGATO PER IL
Repertorio n.ro 2008 degli Atti di Ultima Volontà	
TESTAMENTO PUBBLICO	
REPUBBLICA ITALIANA	
L'anno duemilaotto, il giorno diciotto settembre, in Perugia, nel mio studio in Corso Vannucci 66	
18 settembre 2008	
Avanti a me dottor Filippo Serranti, notaio in Perugia ed iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia ed assistito dalle testimoni: Susanna Giannone, nata a Perugia il 10 maggio 1972, residente a Perugia, via di S. Antonio 24, e Vittoria de Salvo, nata a Salsomaggiore l'8 giugno 1973, ivi residente in loc. Salsomaggiore di S. Maria, è presente il signor:	
SERRANTI SERRANTI, nato a Perugia il 26 aprile 1923, residente a Perugia, strada di S. Maria d'Arco 1012.	
Detto signor comparante, della cui identità personale io notaio sono certo, volendo disporre della proprie sostanze per il tempo in cui avrà cessato di vivere, mi richiede di ricevere il di lui testamento pubblico, ed a tal fine mi dichiara, presenti le testimoni, le sue volontà che vengono ridotte per iscritto a mia cura nel modo seguente:	
"Revoco ogni mio precedente testamento.	
Nomino mia erede universale la FIRC - Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, con sede in Via Corridoni, 7 - 20122 Milano.	
Richiesto io notaio ho ricevuto il presente testamento, da me	

[ALLEGATO 10]

... E ADESSO GIOCHIAMO UN PO'!

- 1) Di quale ordine faceva parte Elena?
- 2) Il luogo in cui Elena andava a pregare è il Convento di?
- 3) Epoca storica in cui è vissuta Elena?
- 4) Nome del marito di Elena?
- 5) Come si chiama la via in cui viveva Elena quando era sposata?

Chi è Elena?

Elena Valentinis è stata una religiosa italiana, venerata come beata della Chiesa cattolica.

Elena nacque a Udine dalla nobile famiglia friulana Valentinis. Nel 1414 sposò Antonio Cavalcanti da cui ebbe sei figli.

Però troppo nel 1441 rimase vedova, in questo stesso anno decise di far parte dell'ordine delle terziarie e di dedicare la vita alla preghiera.

Da quel momento si recò sempre nella chiesa di Santa Lucia.

NASCITA: 1396
MORTE: 23 aprile 1458

ELENA

VALENTINIS

Il nostro viaggio nella Udine di ieri...

...che cosa ci sarà nella Udine di oggi?

[ALLEGATO 11]

	POCO 	ABBASTANZA 	MOLTO 
TI SONO PIACIUTE LE ATTIVITA'?			
HAI TROVATO STIMOLANTI LE ATTIVITA' SVOLTE IN GRUPPO?			
TI SONO SEMBRATI INTERESSANTI QUESTI ARGOMENTI?			
PENSI DI AVER IMPARATO COSE NUOVE?			
TI PIACEREBBE FARE ALTRE ESPERIENZE SIMILI?			

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DEGLI STUDENTI

1° lezione

- A. Tilatti, "Per man di Notaro", Edizioni Dehoniane Bologna: "Estratto da Cristianesimo nella storia"
- A. Tilatti, S. Da Roma, "Libro Over Legenda della beata Helena da Udene", Casa Massima Editore, 1988
- <https://guidartefvg.it/elenco/il-duomo-cattedrale-di-udine/>
- <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/storia-e-cultura-delle-venezie/la-patria-del-friuli/7118-il-convento-di-s-agostino>
- [piazza primo maggio Archivi - Robinud](#)
- <http://www.accademianuovaitalia.it/index.php/storia-e-cultura-delle-venezie/la-patria-del-friuli/6871-santa-lucia>
- [90153B.JPG \(156x180\) \(santiebeati.it\)](#)
- <https://udinevicina.it/it/percorsi/percorsi-geografici/borgo-pracchiuso/rogge-e-giardini/casa-di-giovanni-da-udine/>
- www.googlemaps.com

2° lezione

- A. Tilatti, "Per man di Notaro", Edizioni Dehoniane Bologna: "Estratto da Cristianesimo nella storia"
- A. Tilatti, S. Da Roma, "Libro Over Legenda della beata Helena da Udene", Casa Massima Editore, 1988

3° lezione

- <https://friuli.vimado.it/luoghi-culto/duomo-di-udine-dal-1236-un-luogo-di-culto-dal-grande-valore-artistico/>
- <https://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi/it/45/santa-lucia>
- <https://www.movio.beniculturali.it/asudine/monasterisoppressi/it/47/sant-agostino>

4° lezione

- <https://www.money.it/Cosa-fa-il-notaio#:~:text=Il%20notaio%20%C3%A8%20un%20pubblico,sottoscrizioni%20apposte%20in%20sua%20presenza.>
- Fondazione Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, Spoleto, 2011: appendice 7, p. 692-693 in "*Et ego... presens fui...*"
- https://www.google.com/search?q=atto+notarile+esempio&tbm=isch&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiq-9--qa7wAhUND-wKHYV9CaYQrNwCKAB6BQgBEI0C&biw=1583&bih=757#imgrc=l_fbqWPjX1_F4M